

Farina e Maglioli al volante di una Ferrari 4500 trionfano nella Mille Chilometri di Buenos Aires

ITALIA batte EGITTO 5-1 Leggete in terza pagina i servizi di MARTIN e SIGVORI e in quarta pagina i servizi di BORELLI - CA-MORIANO - HENTANA

ANNO XXXI (Nuova Serie) - N. 4 (25)

LUNEDI' 25 GENNAIO 1954

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

SALUTATA DALLA SPERANZA DI PACE DI TUTTI I POPOLI

OGGI A BERLINO la conferenza dei "4"

La riunione che avrà inizio alle 15 nel palazzo della ex Commissione di controllo, sarà preceduta da un incontro Molotov-Dulles

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERLINO, 24. - I ministri degli esteri delle quattro Potenze si incontreranno domani alle ore 15, nella sede dell'ex consiglio di controllo. La riunione sarà preceduta da un breve colloquio tra Molotov e John Foster Dulles, dedicato alla definizione di alcuni problemi procedurali rimasti ancora in sospeso. Quindi s'inizierà la conferenza.

I quattro ministri degli esteri, riuniti per la prima volta dal 1949, saranno più gli stessi uomini di allora, ma non saranno neppure uomini nuovi nelle scene internazionali.

Da molti lustri i nomi di Eden e di Brault dominano la politica mondiale. Lo stesso John Foster Dulles ha già partecipato nel 1947 alle conferenze di Mosca e di Londra pur essendo questa la prima volta che prende parte ad un incontro quadripartito in veste di Segretario di Stato.

Dei grandi interpreti della Conferenza che inizierà domani si conoscono perciò usi e abitudini, tono della voce e modo di parlare. Si sa che Dulles parla con la lentezza di un predicatore presbiteriano pur essendo nella sostanza brutale, incapace di sfumature diplomatiche e di mezzi termini.

La sorte, in verità, gli ha giocato un brutto tiro. Uomo della politica di forza e della teoria della «liberazione», si trova ora a dover trattare con l'URSS alla tavola rotonda, senza aver registrato nella sua amministrazione un solo risato forzato.

La cortina di odio, di sospetto e di prevenzione che egli voleva erigere contro la Unione Sovietica «a cominciare a trovare le prime briciole di ulivata», egli ha visto sfumare. L'Europa ha sentito la necessità di trattare; ha capito che il pericolo non veniva da Mosca ma da Bonn e domani verrà riallacciato il dialogo rimasto interrotto per cinque anni.

La situazione internazionale odierna non è più quella del 1949. Non lo è più in Asia, dove la Cina è diventata una grande potenza e non lo è più in Europa, dove si re-

gistra un risveglio del sentimento nazionale, in paesi che Washington aveva considerato aggregati per sempre. Questa è la grande tragedia di John F. Dulles, che nemmeno il suo sorriso riesce a nascondere.

Oggi l'imperialismo americano non è più nelle condizioni di fare quello che vuole, anche se cerca disperatamente di seguire la vecchia via. Il blocco dei tre



BERLINO - Molotov a colloquio col Presidente tedesco Pieck

occidentali, esiste ancora, ma non è più saldo come una volta, dato che il rovesciamento dell'alcantara, diretta in un primo tempo contro l'URSS, ha finito per dirigersi anche contro la Francia e la Gran Bretagna, che hanno ora deciso a seguire una linea di maggiore indipendenza.

La posizione di J. F. Dulles. Una conferma di questa nuova posizione anglo-americana si è avuta ieri e oggi.

nelle tre riunioni tenute da Foster Dulles, Eden e Brault, per concepire una comune linea di condotta. Secondo le informazioni di una fonte giornalistica vicina alla delegazione americana, Bidault e Eden sarebbero riusciti ad ottenere da Dulles l'impegno di non rompere unilateralmente le trattative alla Conferenza e di considerare la possibilità di una Conferenza a cinque, se

ieri questo suo proposito informava estremamente energicamente, nel corso delle riunioni avute con i colleghi inglese e francese.

E' ormai certo che il primo grande dibattito si avrà sull'ordine del giorno, dato che i tre vorranno presumibilmente anteporre le questioni tedesca e austriaca al problema della distensione internazionale. Sarà possibile raggiungere un compromesso?

Alla vigilia della conferenza a quattro, il governo democratico ha inviato questa sera una lettera a firma di Grotevoel e di Bolz, ai ministri degli esteri. Nella lettera si chiede che i rappresentanti delle due Germanie siano ammessi a pronunciarsi sul problema tedesco, non appena esso verrà in discussione nella conferenza.

Nei circoli diplomatici vicini alle due delegazioni occidentali si parla della possibilità di una riunione mediatrice franco-inglese e si rivela che le due potenze avrebbero promesso, come già riferito nei giorni scorsi, «piani di accordo minimo» destinati ad impedire un insuccesso della conferenza raggiungendo accordi positivi su problemi particolari e a lasciare la porta aperta per ulteriori negoziati che potrebbero svolgersi verso l'inizio dell'estate.

I cattolici di Berlino imprecavano il successo della Conferenza con il suono a stormo di tutte le campane. Da domani, poi, la campana della pace di Francoforte sull'Oder, sul confine tedesco-polacco, suonerà per cinque minuti all'inizio di ogni seduta, per ricordare al mondo che quel confine è ormai definitivamente stabilito e che non si può discuterlo senza discutere di guerra.

Allo stesso tempo, il governo democratico ha inviato questa sera una lettera a firma di Grotevoel e di Bolz, ai ministri degli esteri. Nella lettera si chiede che i rappresentanti delle due Germanie siano ammessi a pronunciarsi sul problema tedesco, non appena esso verrà in discussione nella conferenza.

Allo stesso tempo, il governo democratico ha inviato questa sera una lettera a firma di Grotevoel e di Bolz, ai ministri degli esteri. Nella lettera si chiede che i rappresentanti delle due Germanie siano ammessi a pronunciarsi sul problema tedesco, non appena esso verrà in discussione nella conferenza.

Allo stesso tempo, il governo democratico ha inviato questa sera una lettera a firma di Grotevoel e di Bolz, ai ministri degli esteri. Nella lettera si chiede che i rappresentanti delle due Germanie siano ammessi a pronunciarsi sul problema tedesco, non appena esso verrà in discussione nella conferenza.

Allo stesso tempo, il governo democratico ha inviato questa sera una lettera a firma di Grotevoel e di Bolz, ai ministri degli esteri. Nella lettera si chiede che i rappresentanti delle due Germanie siano ammessi a pronunciarsi sul problema tedesco, non appena esso verrà in discussione nella conferenza.

Allo stesso tempo, il governo democratico ha inviato questa sera una lettera a firma di Grotevoel e di Bolz, ai ministri degli esteri. Nella lettera si chiede che i rappresentanti delle due Germanie siano ammessi a pronunciarsi sul problema tedesco, non appena esso verrà in discussione nella conferenza.

Allo stesso tempo, il governo democratico ha inviato questa sera una lettera a firma di Grotevoel e di Bolz, ai ministri degli esteri. Nella lettera si chiede che i rappresentanti delle due Germanie siano ammessi a pronunciarsi sul problema tedesco, non appena esso verrà in discussione nella conferenza.

Allo stesso tempo, il governo democratico ha inviato questa sera una lettera a firma di Grotevoel e di Bolz, ai ministri degli esteri. Nella lettera si chiede che i rappresentanti delle due Germanie siano ammessi a pronunciarsi sul problema tedesco, non appena esso verrà in discussione nella conferenza.

Allo stesso tempo, il governo democratico ha inviato questa sera una lettera a firma di Grotevoel e di Bolz, ai ministri degli esteri. Nella lettera si chiede che i rappresentanti delle due Germanie siano ammessi a pronunciarsi sul problema tedesco, non appena esso verrà in discussione nella conferenza.

Allo stesso tempo, il governo democratico ha inviato questa sera una lettera a firma di Grotevoel e di Bolz, ai ministri degli esteri. Nella lettera si chiede che i rappresentanti delle due Germanie siano ammessi a pronunciarsi sul problema tedesco, non appena esso verrà in discussione nella conferenza.



ITALIA-EGITTO 5-1 - Il terzo goal degli azzurri: Boniperti ha realizzato con un forte tiro da 15 metri (telefoto)

Il governo clericale di Fanfani domani al giudizio della Camera

Oggi si svolgerà una nuova riunione del Consiglio dei ministri - Posizione di attesa - Scetticismo sulle previsioni del bilancio del 1954

Oggi il Consiglio dei ministri tornerà a riunirsi alla vigilia della presentazione del governo alla Camera. La riunione avrà per oggetto l'ulteriore discussione e la formulazione definitiva del programma che Fanfani presenterà a Montecitorio e a Palazzo Madama congiuntamente a cinque disegni di legge che dovrebbero dimostrare la «socialità» delle intenzioni del governo. Molti impollano negli ambienti governativi la giornata politica di ieri non ha registrato mutamenti sensibili nella situazione di attesa che sembra ormai generalizzata.

La seduta della Camera si aprirà domani alle ore 16 e quella del Senato alle ore 17 e 30. Si prevede quindi che le comunicazioni di Fanfani saranno piuttosto brevi, poco più di un'ora. Il Senato, dopo le comunicazioni del governo, discuterà due disegni di legge che Fanfani ha già sottoposto ai lavori del Parlamento. Il primo è un disegno di legge che mira a stabilire un sistema di sussidi per la produzione di energia elettrica. Il secondo è un disegno di legge che mira a stabilire un sistema di sussidi per la produzione di energia elettrica.

rimane caratterizzata da un senso di largo pessimismo, in tutti gli ambienti, poiché sempre meno chiara appare per Fanfani la possibilità di ottenere una votazione che dia valore positivo alla soluzione della crisi così come la D. C. l'ha voluta impostare. Il Corriere della Sera ieri notava con una certa amarezza che «la speranza di raggiungere una maggioranza preconstituita all'ultimo momento, dopo la formazione del governo, è venuta meno» e che il ministro Fanfani per ora può cogliere solo sui voti dei dc e dei repubblicani.

Il voto favorevole del PRI veniva confermato ieri dall'avv. Reale, mentre La Malfa, in un altro discorso, affermava che Fanfani, se non riuscirà a formare una maggioranza di centro, dovrà assolutamente dimettersi.

Il bilancio del 1954, presentato dal governo, è stato accolto con un certo scetticismo, rallegrandosi soltanto le anticipazioni sul programma fornito dal comunicato del Consiglio dei ministri. Lo stesso stampa cattolica, pur illustrando con ampiezza i contenuti del bilancio, non si sbilancia; anzi il Quotidiano ha scritto testualmente che «qualcuno potrà osservare che si fa presto a fare promesse, il difficile poi è mantenerle» aggiungendo poi che spetterà alla Camera costatare «se le previsioni sono esatte».

La stampa cattolica è legata agli industriali. Stampa e Corriere, ha anch'essa accolto i preannunci «sociali» del programma contenuti nel bilancio con un certo scetticismo, rallegrandosi soltanto per il correttivo apportato ad esso dall'intervista di Vanoni, sulla ineliminabilità della spesa «Pella - Enaudi - Menichella» per la cosiddetta «stabilità monetaria».

Nel quadro delle attività del partito, due importanti riunioni si avranno oggi, quella della Direzione del Pci, che si terrà a Milano, e quella della Direzione del Psi, che si terrà a Roma. In entrambi i casi, si prevedono lavori molto importanti.

Da alcuni giorni appena, egli aveva terminato in sua biblioteca, e si preparava a tornare a Cuba con la moglie. Da alcuni anni infatti egli vive con quest'ultima, la giornalista Welsh, da lui sposata nel 1946, in quest'isola nella quale affermava di aver trovato finalmente la calma necessaria per scrivere in pace, dopo anni di viaggi.

Ernest Hemingway è morto? Il suo aereo precipita in Uganda

I rottami dell'aereo sono stati avvistati a cinque chilometri dalle cascate Murchison

Un aereo di linea della BOAC, in volo da Londra a Kampala, è precipitato in Uganda, a cinque chilometri dalle cascate di Murchison. L'aereo si trovava a quota più bassa del normale, e di cercare di scendere lungo il percorso gli avventurati resti dell'apparecchio scomparso.

Ma per non provocare un panico inutile, le massime autorità aeronautiche non hanno potuto rendere pubbliche la notizia, fino a quando non avessero avuto la certezza che un disastro c'era effettivamente stato. Disgraziatamente, poche ore dopo l'equipaggio di un apparecchio di linea della BOAC scopri, a cinque chilometri dalle cascate di Murchison, i rottami di un apparecchio di linea della BOAC.

Le autorità locali si limitarono quindi ad avvertire gli aerei di passaggio, chiedendo ai loro equipaggi di evitare la zona.

La zona nella quale è successo il disastro dista centomila chilometri dai più vicini centri abitati, e per raggiungerla è stato necessario inviare una nave, l'ancora della polizia dell'Uganda, unitamente a un elicottero.

La cascata, formata dal Nilo, che in questo punto scorre impetuoso in un letto roccioso, è una delle più maestose ma anche probabilmente le meno famose del mondo, data la sua inaccessibilità: il fiume cade da una altezza di 140 metri nella pianura sottostante, ingrossata dalle acque dei grandi laghi africani e dei numerosi affluenti che lo raggiungono nella regione.



Ernest Hemingway

La cascata è situata all'incirca fra i due enormi laghi Vittoria e Alberto, ma più vicina al primo e alla frontiera dell'Uganda con il Sudan anglo-egiziano. L'apparecchio sul quale lo scrittore e sua moglie erano partiti per sorvolare le cascate, si chiama «Cessna». Si crede che a bordo del

COMESI SVOLGERA' la seduta inaugurale

La disposizione dei delegati al tavolo della conferenza - Cabine di legno bianco per i traduttori - Fotografici e operatori

La tavola intorno alla quale siederanno, a partire da domani, i ministri degli esteri, sebbene «rotonda» (trattandosi di una tavola di conferenza) è in realtà quadrata. Ma essendo i ministri quattro, nessun problema protocollare potrà determinarsi, e ciascun ministro, circondato dai suoi collaboratori, prenderà posto su uno dei lati del quadrilatero.

E' già stato stabilito che il ministro degli esteri francese Bidault prenderà posto di fronte a Molotov, mentre Foster Dulles si troverà di fronte al ministro degli esteri britannico Eden. E' rimasta tuttavia un «sospeso» la questione di sapere chi siederà di fronte al caminetto.

I quattro ministri faranno il loro ingresso nella sala della conferenza alle 15 di domani. Ognuno di loro potrà essere accompagnato da quindici collaboratori, cinque dei quali potranno prendere posto intorno alla tavola, mentre gli altri 10 dovranno sedere dietro ciascun ministro.

Venti tra fotografici e operatori cinematografici saranno ammessi nella sala per ritrarre il documentario ufficiale dell'incontro dei quattro ministri.

Il Segretario di Stato americano accoglierà, in qualità di ospite, i suoi colleghi, dato che l'edificio dell'ex Consiglio di controllo si trova nel settore americano di Berlino.

Egli rivolgerà a Berlino allocuzione di benvenuto e proporrà quindi di affidare

Da quasi quattro anni l'edificio era praticamente inutilizzato. I vetri erano coperti di polvere, le tendine pendevano inerti, i muri si andavano ammorbidendo. Ora l'edificio sembra tornare alla vita. Quattro bandiere nuove fiammanti sventolano in cima ai pennoni dinanzi alla facciata principale. Una grande guida rossa getta una nota di colore sullo scalone di onore.

In un angolo della sala delle riunioni si notano le cabine di legno bianco destinate ai traduttori. Una serie di scrivanie, collocate l'una dopo l'altra, formano, al centro della sala, il grande quadrilatero intorno al quale siederanno i membri delle delegazioni. Sui tavoli, dinanzi ad ogni poltrona, sono già disposti blocchi di carbonio, matite ed apparecchi di ascolto. Numerosi sono anche i portacenere.

Bogomolov ambasciatore dell'U.R.S.S. in Italia

Il diplomatico sovietico è stato ambasciatore a Parigi, Londra e Praga

L'agenzia ANSA ha dato ieri notizia che l'ambasciatore sovietico a Roma, Mikhail Kostilev, è stato richiamato in patria. Egli sarà sostituito nel incarico dall'ambasciatore Alexander Bogomolov, per il quale il governo italiano ha concesso il suo gradimento. L'ambasciatore Kostilev è il decimo del corpo diplomatico a Roma, essendo stato accreditato presso il Quirinale dal 28 aprile del 1945. Egli è un diplomatico le cui capacità sono molto apprezzate nei circoli politici romani, e che ha intensamente lavorato, nei suoi otto anni e mezzo di permanenza nel nostro paese, per un miglioramento dei rapporti fra l'Unione Sovietica e l'Italia.

L'ambasciatore Bogomolov, che succederà a Kostilev, è un diplomatico sovietico molto noto, già conosciuto nel nostro paese, nel quale ha risieduto nel 1943-1944, in qualità di rappresentante sovietico nel Consiglio consultivo alleato per l'Italia, proprio nel periodo in cui si preparava il riconoscimento da parte della URSS, prima fra le potenze della coalizione antifascista, del governo democratico italiano.

Entrato nella carriera diplomatica nel 1939, l'ambasciatore Bogomolov fu all'ambasciata sovietica in Francia negli anni 1940 e 1941. Nominato successivamente ambasciatore a Londra presso i governi europei in esilio nella capitale britannica, fu inviato nel 1943 ad Algeri come rappresentante sovietico presso il comitato francese di liberazione.

Dopo la sua permanenza in Italia tornò in Francia in qualità di ambasciatore e vi rimase per circa sei anni, partecipando anche, in questo periodo, ai lavori della conferenza della pace a Parigi. Richiamato in patria nel 1950, diresse in qualità di vice Ministro degli esteri una importante sezione del dicastero. Dal 1952 si trovava a Praga, come ambasciatore.

Le esequie di 50 vittime delle valanghe in Austria. BREGENZ (Austria), 24. - Gli abitanti di Blons, il villaggio più duramente colpito dalle valanghe che si sono recentemente abbattute sugli 50 dei loro morti in una feroce comune. Alla mesta cerimonia hanno assistito funzionari di governo ed oltre duemila valligiani.

Zaisser ed Herznstadt espulsi dal SED. BERLINO, 24. - Il Comitato Centrale del SED, rusciosci venerdì e sabato a Berlino, ha deciso di espellere dal Partito l'ex Ministro della sicurezza di Stato Zaisser e l'ex redattore capo del Neues Deutschland, Herznstadt, che avevano costituito nell'estate scorsa un gruppo frazionistico nel tentativo di impadronirsi delle leve del Partito. Il compagno Ackermann è stato espulso dal Comitato Centrale. Al compagno Dahlem è stato inibito di ricoprire cariche nel partito.

L'Unità — AVVENIMENTI SPORTIVI — l'Unità

A S. SIRO DRAMMATICO INCONTRO SOTTO LA NEVE E BELLA VITTORIA DEGLI AZZURRI

L'ITALIA TRAVOLGE L'EGITTO 5-1

CHIARO E CONVINCENTE IL SUCCESSO DEGLI ITALIANI

Nel secondo tempo si è visto il vero volto della nazionale

Dopo un primo tempo conclusosi in parità (goal di Pandolfini e replica di El Din) gli azzurri si scatenano nella ripresa e realizzano quattro reti con Boniperti (2), Frignani e Ricagni

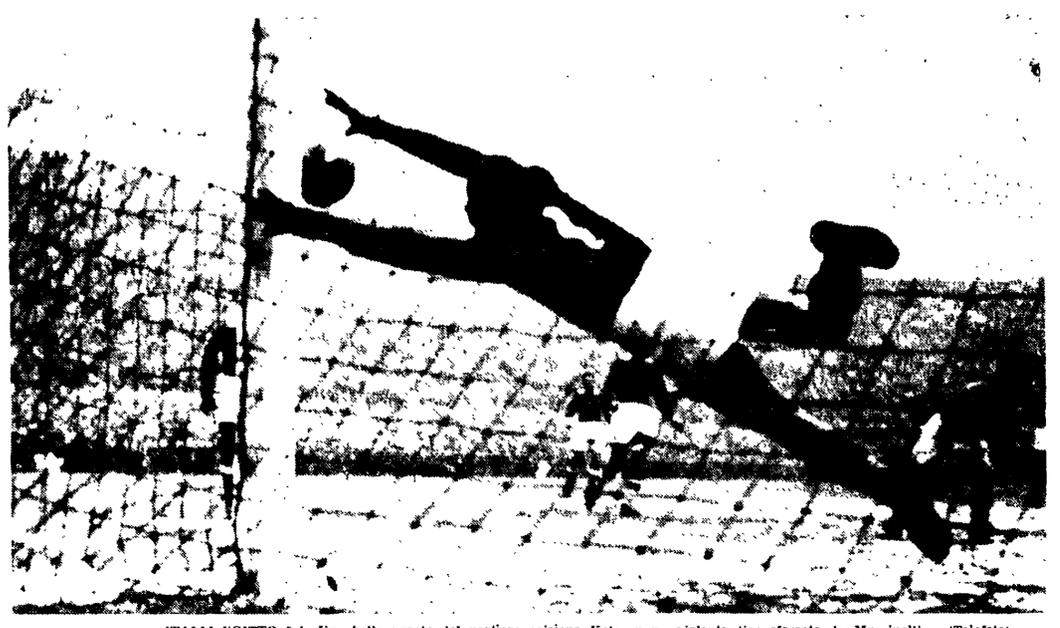
ITALIA: Costagliola, Magnini, Rosetta, Cervato (Ballacci), Chiappella, Segato, Muccinelli, Ricagni, Boniperti, Pandolfini, Frignani.
EGITTO: Guelil (Kato), Jakaro Hanafi, El Daly, Hamza, Helmy, Mekki, Diwzy, (Ezzam), Ala El Din, El Far, Toutou.
ARBITRO: Horn (Olanda).
RETI: nel primo tempo hanno segnato Pandolfini al 26', e El Din al 32'. Nella ripresa: Frignani al 18', Boniperti al 21', Ricagni al 39' e Boniperti al 41'.
CALCI D'ANGOLO: 11 a 3 per l'Italia.
GUARDALINEE: Bronkhorst e Schipper (Olanda).

Passano due minuti e siamo alla terza rete: Pandolfini, il nostro bravo motorino, è andato a meta campo a prendersi la palla che il buon Chiappella gli aveva dato con un breve tocco. Il portiere egiziano avanza a passi rapidissimi, supera Hamza e allunga a Ricagni in area. Il sud americano con le spalle alla porta, porre a Boniperti che sta arrivando di acute corsa e biondo con una stangata di destro da quindici metri insacca: Kato non ha neppure visto la fucilata dello juventino.

E' incominciata la danza della vittoria italiana. Ora agli «azzurri» tutto riesce facile. Boniperti comanda la quadriglia, Muccinelli e irrisistibile. Ricagni s'innalza e lancia e tira e ritira a retta. Pandolfini e Chiappella lavorano per quattro: Costagliola corre da un palo all'altro per riscaldarsi e Magnini e Ballacci avanzano sotto i portieri. Segato e sempre un go' intontito: non gli ne facciamo colpa. Capita a tutti, e poi lui così magrolino che il freddo lo deve sentire più degli altri.

Abbiamo una buona serie di occasioni sprecate da Ricagni, da Chiappella medesimo ed anche da Boniperti e da Pandolfini. Ma la rete — la quarta rete — sta maturando. Ancora una stangata fucilata di Boniperti da trenta metri che, se non fosse stata deviata da Ricagni, Kato neppure si sarebbe mosso per prenderla, tanto era fulminea. Al 37' Ricagni si ribaltava con una rete di gran classe. Muccinelli ballonzola tra un giocatore e l'altro con il suo «dribbling» sincope che stupisce, poi allunga a Ricagni che con due finte e un pallaggio di punta — un ricambio, una cosa bellissima da ricordare — e con una serpentina scivola tra le maglie di Helmy e El Daly e arriva a rete. Tiro di cannone: metri a lato di Kato che è uscito alla buca.

La gente soddisfatta, benché ridotta a carne congelata, sta sfollando quando Boniperti segna la quinta rete. Siamo al 41'. Muccinelli, che ora si diverte a quozolare per il campo con la palla al piede, da venti metri tira fortissimo in porta. E' incredibile quanta forza abbia nelle gambe questo ragazzino minuto, magrino, piccolo e striminzito. Kato si lascia sfuggire la palla dalle mani e Boniperti, sempre su chi vala, è pronto a scaraventare in porta. E' finita: l'Italia ha vinto per 5-1.



ITALIA-EGITTO 5-1: Una bella parata del portiere egiziano Kato su un violento tiro sferrato da Muccinelli (Telefoto)

UNO PER UNO I 22 CALCIATORI E L'ARBITRO DELL'INCONTRO ITALIA-EGITTO

Chiappella, Boniperti, El Din e Hanafi sono stati tra i più bravi in campo

Le diavolerie del «trio», juventino — Pandolfini uno sgobbone indispensabile — Buono l'esordio di Ballacci

MILANO, 24. — Sul inteso terreno di S. Siro gli «azzurri» hanno colto una vittoria brillante affermando battendo gli egiziani: il successo apre loro la via per le finali della «Coppa del Mondo».

GUELIL (1): si dice sia un portiere che «vola». Difatti dopo alcuni secondi di gioco il giovanotto volava su una palla alta traversata dalla sinistra di Pandolfini. La presa di Guelil era abbastanza sicura, purtroppo l'atleta cadeva malamente con il pallone sotto il torace, oltre la linea della porta. Senza esitare l'arbitro olandese, Horn, concedeva il goal all'Italia. Guelil riprendeva allora il suo posto sotto il torace. Dopo alcuni minuti egli doveva un altro forte tiro di Boniperti, quin-

HANSA (4): doveva lottare con un maratoneta come Pandolfini. Ha quindi fatto un tiro sicuro per controllare le azioni del tarbucato egiziano, sebbene non sia nelle abitudini degli egiziani «marciare», troppo da presso gli avversari. Ha una rete ben conclusa da El Din, fruttata la sua prima linea durante i fulminei contrattacchi del primo tempo. Nella ripresa però, l'asciutto giovanotto rallegrava sfrecciando il ritmo del suo buon gioco.

HANAFI (5): tra i migliori in campo il bravo capitano dell'Egitto. Nel primo tempo è riuscito a neutralizzare abbastanza bene Boniperti. Nella ripresa, col crescere dello juventino, Hanafi ha mantenuto il suo non disprezzabile livello di gioco pur non riuscendo più a frenare il troppo forte avversario. Alla fine i compagni di Hanafi, sembravano esausti e scoraggiati, ma il capitano «ha continuato a dare la caccia ad ogni raggiungibile palla».

EL FAR (10): un tipo quasi biondo, un giocatore mobile, infaticabile, abbastanza sicuro sulla palla. Per qualche minuto, nel primo tempo, si è spostato all'ala sinistra.

ROSETTA (5): lo abbiamo visto giocare meglio altre volte, questo spigliato atleta tutto misura e tempo, però non bisogna dimenticare che ha dovuto frenare il più instancabile giocatore egiziano, El Din.

EL FAR (10): la riserva che ha sostituito Diwzy: si è rivelato un giocatore di assai mediocre levatura. Una vera riserva alla prova dei fatti.

RICAGNI (8): Il più di questo singolare attaccante. Certo Ricagni non è la mezzala ideale, lo sgobbone di tipo di Pandolfini; ebbene anche l'ungherese Kocsis non è stato un goal decisivo. Spiega questo autentico successo abbia per il Frignani l'effetto di un buon ricostituente.

CHIAPPELLA (4): il milanese della Fiorentina sin dall'inizio ha dimostrato di essere uno dei migliori azzurri. Non lo riteniamo un fuoriclasse, ma un infaticabile Chiappella, però egli ha il diritto di essere considerato un mediano di grande rendimento. Ieri il giovanotto si è battuto dall'inizio alla fine senza incertezze.

BONIPERTI (9): Nel primo tempo il biondo ha sbagliato parecchie palle, nella ripresa ha scioccato tutto il suo talento mettendo in risalto lo splendore della sua classe.

MILANO, 24. — Gli azzurri hanno battuto la squadra egiziana per cinque reti a una e se i nostri campioni fossero stati più precisi, più tempestivi, più calmi e avessero saputo sfruttare tutte le buone occasioni che hanno avuto, il punteggio sarebbe stato ancor più clamoroso. I due tempi dell'incontro hanno due facce diverse come i due volti di Giano bifronte: nei primi quarantacinque minuti gli azzurri hanno balbettato, nella ripresa hanno coperto un vero e proprio «vuoto» spiegato, arricchito da

Scossi come da una frustata, gli azzurri allora partivano alla riscossa e, nella ripresa, ubriacavano letteralmente gli avversari, schiacciandoli sotto il peso di quattro palloni.

Nella ripresa l'Italia ha giocato come a Genova contro la Cecoslovacchia: quella è la Nazionale che noi conosciamo e forse è questa la vera faccia del gioco azzurro. Accolte da un formidabile applauso le due squadre entrano in campo. Il terreno è una lastra di acciaio e i calciatori correndo lasciano le impronte sulla neve che mullina spinta da un vento che strappa la pelle.

L'Italia si lancia immediatamente all'attacco e la palla corre veloce da Chiappella a Ricagni e poi Pandolfini. Intetta Hanafi e la sfera ritorna al centro. Boniperti se ne impadronisce e la allunga a Pandolfini, piazzato di fondo inseguito da Jakaro

ma lealmente applaude gli egiziani. Gli azzurri ora hanno capito che gli egiziani non si possono prendere sottogamba e lo schiaffo che il buon effetto di imprimere vigore anche a quei giocatori che parevano ormai perduti per il gioco. Boniperti e Ricagni, si gettano a testa bassa nella mischia e lottano disperatamente, ma gli egiziani sono lanciati e insistono ad attaccare. Il mediano destro Hamza cresce di statura e Pandolfini deve starci al fianco.

Verso il 37' gli egiziani si concedono un po' di riposo e gli italiani ne approfittano per organizzarsi e per portarsi sotto la rete di Kato. Il mordente degli africani perde vigore e lentamente in rete si affaccia la traversata da Rosetta. Al 44' Cervato si produce uno striminzito ed esce, lo rimpiazzerà Ballacci.

Il freddo aumenta

Il freddo aumenta di intensità, è insopportabile: come fantasi i giocatori corrono dietro il sipario dei bicocchi di neve che il vento siffla sullo stadio. Gli azzurri che il buio effetto di imprimere vigore anche a quei giocatori che parevano ormai perduti per il gioco. Boniperti e Ricagni, si gettano a testa bassa nella mischia e lottano disperatamente, ma gli egiziani sono lanciati e insistono ad attaccare. Il mediano destro Hamza cresce di statura e Pandolfini deve starci al fianco.

Verso il 37' gli egiziani si concedono un po' di riposo e gli italiani ne approfittano per organizzarsi e per portarsi sotto la rete di Kato. Il mordente degli africani perde vigore e lentamente in rete si affaccia la traversata da Rosetta. Al 44' Cervato si produce uno striminzito ed esce, lo rimpiazzerà Ballacci.

Nell'intervallo in tribuna si intrecciano i commenti: parecchi pensano che un pareggio potrebbe chiudere la partita. Si è messo a nevicare fitto fitto e il freddo è acuito dall'aumentata velocità del vento: parecchi spettatori colti da malore abbandonano lo stadio.

Si riprende gli azzurri non aspettano che i verdi si muovano e si buttano contro Kato. Per dieci minuti l'area egiziana è stretta di assedio. Hanafi Jakaro El Daly e i due mediani sudano nonostante faccia un freddo cane. Al 4' Ricagni imbeccato da Boniperti sbaglia da pochi passi, poi Boniperti in fuori gioco segna una rete non convalidata. Ora Boniperti gioca da maestro.



ITALIA-EGITTO 5-1: Il terzino Cervato abbandona il campo dopo l'infortunio - (Telefoto)

Italia-Egitto (ris. fin.)	X
Massei-Aosta	1
Varesse-Vigevano	2
Carpi-Reggiana	1
Città di Castello-Prato	1
Grosseto-Ferrara	1
Siena-Foligno	1
Arcore-Pescara	1
S. Lorenzo-Chin. Neri	2
Turris-Foggia	X
Marsala-Bari	2
Matera-Reggina	X
Il Monte Premi è di lire 316.531.941	

Bravo Ricagni

SEGATO (6). Neumeno questo interessante mezzala è riuscito, contro gli egiziani a dare il suo meglio. Forse il terreno, forse il clima troppo rigido, forse l'emozione hanno negativamente influito sul suo rendimento abituale.

FRIGNANI (11): Da tempo il milanista attraversa un grigio periodo di forma, contro gli egiziani il ragazzino tuttavia riuscito a mettere a segno un goal decisivo. Spiega questo autentico successo abbia per il Frignani l'effetto di un buon ricostituente.

GIUSEPPE SIGNORI

AUTOMOBILISMO

SCIALBO F. MONOTONO L'INCONTRO AMICHEVOLE INTERNAZIONALE DI IERI

Farina-Maglioli su «Ferrari 4.500,, trionfano nella «Mille chilometri,,

Il successo della casa modenese completato dal secondo posto della «Ferrari» di Schell - La «Aston Martin» di Green si incendia ed il pilota riporta gravi ustioni

BUENOS AIRES, 24. — Nella Farina ed Umberto Maglioli, hanno trionfato oggi nella mille chilometri di Buenos Aires...

Stewart, che conduceva una Jaguar, ha cozzato contro un parapetto: la macchina ha riportato dei danni mentre il pilota, fortunatamente, non è ferito...



FARINA festeggiato dopo la vittoria. (Radiofoto)

La classifica assoluta: 1) FARINA-MAGLIOLI (L.) su Ferrari 4.500 in 6:41'50"8, alla media di Km. 150,315. 2) Schell-Dominguez (U.S.A.-Arg.) su Ferrari 3.000 in 6:48'47"5 (103 giri)...

Reti inviolate all'Olimpico tra Roma e Racing Club

Dopo un inizio promettente la partita è decisamente calata di tono nella ripresa. Un goal di Cupo al 44' minuto del primo tempo annullato per fuori gioco



ROMA RACING 0-0 - Azione giallorossa nell'area argentina

PRIMO TEMPO. RACING: Dominguez, Dellaucha, Balci, Garcia Perez, Gimenez, Gutierrez, Cupo, Mendez, Regat...

SECONDO TEMPO. RACING: Dominguez, Dellaucha, Balci, Garcia Perez, Gimenez, Gutierrez, Cupo, Mendez, Regat...

Nell'amichevole internazionale di ieri all'Olimpico Roma e Racing hanno chiuso in un incontro a ritmo moderato...

La mancanza del frottoleto Gatti ha certamente menomato il portiere romano...

NELLA PARTITA DI ALLENAMENTO CON IL MAGLIE

Grande giornata di «Cochi,, e vittoria della Lazio (1-0)

La squadra biancoazzurra è apparsa slegata e si è retta soprattutto sulla bravura individuale di alcuni elementi - Il goal realizzato da Burini

MAGLIE. De Pascalis (Folli), Tressoldi, Scacchi, Conforti, Giordano, Rocchegiani, Francesconi, Lucianetti, Vergani, Giannetti, Capponi, Capponi, Paoletti, Puci...

Occasioni mancate. Nella manovra offensiva della Lazio, anche se a marcia lenta, il frottoleto Gatti ha tenuto...

La gara si è svolta all'altolento. Il secondo posto è stato conquistato da Green su Aston Martin...

La gara si è svolta all'altolento. Il secondo posto è stato conquistato da Green su Aston Martin...

La gara si è svolta all'altolento. Il secondo posto è stato conquistato da Green su Aston Martin...

La gara si è svolta all'altolento. Il secondo posto è stato conquistato da Green su Aston Martin...

Ippica. Ippogrifo Lama II e Feu Follet vincono a Roma, Napoli e Vincennes

En plein della scuderia Martella a Villa Glori

A Villa Glori. In una corsa ricca di imprevedibili incidenti, Ippogrifo Lama II e Feu Follet hanno vinto...

Con bella giornata soleggiata e terreno secco i 20 partecipi sono stati ammessi alla prima prova...

LA COLONNA VINCENTE. 1. I (x-3); 2. I; 3. 2; 4. I; 5. 1; 6. 2; 7. 1; 8. 2; 9. 1; 10. 2; 11. 1; 12. 2; 13. 1; 14. 2; 15. 1; 16. 2; 17. 1; 18. 2; 19. 1; 20. 2...

La gara si è svolta all'altolento. Il secondo posto è stato conquistato da Green su Aston Martin...

Resultat e classifiche della promozione laziale

Table with 2 columns: Girone A and Girone B. Lists teams and their positions in the promotion league.

Table with 2 columns: Girone A and Girone B. Lists teams and their positions in the promotion league.

AL RALLYE DI MONTECARLO

La vittoria di Chiron contestata dai francesi

Secondo un reclamo presentato dalla Francia la Lancia del monegasco sarebbe stata «tirata su»

MONTE CARLO, 24. — Sebbene Louis Chiron sia stato ufficialmente dichiarato vincitore del Rallye di Montecarlo, si è venuti nel pomeriggio a conoscenza che il comitato organizzatore sta prendendo in esame un reclamo francese...

NEI CAMPIONATI DI BASKET E RUGBY

Il Borlett e il Gira ancora affiancati

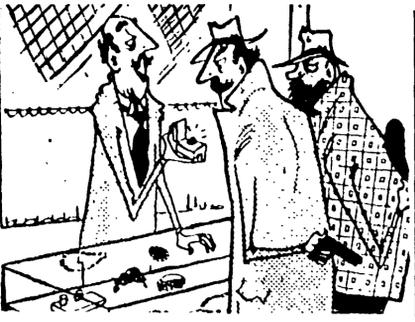
Il Rovigo fermo in casa dall'Amatori

La gara si è svolta all'altolento. Il secondo posto è stato conquistato da Green su Aston Martin...

IL RACCONTO DEL LUNEDÌ

LA BISNONNA

La bisnonna Caterina Mazzetti era in un grande... appeso su un camino della casa di quando era bambina...



— Sì, è vero! Si dice che i diamanti neri portino sfortuna. Ma a me personalmente non risulta.



— Ma io credevo che lei avessi invitato tu!

COME SI DIVENTA UNA "STELLA" DEL CINEMA?

Confessioni e speranze di quattro giovani attrici

Una dichiarazione di Anna Maria Ferrero — Giovanna Ralli non è ottimista — Irene Galter sa cosa vuole — Difficoltà per Luciana Vedovelli — Le paure di Leonora Ruffo

Il contenuto-idea del film deve essere la forza motrice in tutte le scene... ha scritto Vsevolod Pudovkin...



Giovanna Ralli, Irene Galter, Luciana Vedovelli e Leonora Ruffo

Anna Maria Ferrero pubblica su Cinema Nuovo, nella quale la nostra giovane attrice afferma: « Nel 99 per cento dei casi riusciamo a leggere un copione solo quando il film è terminato... »

Le prime a Roma

Rotà all'Argentina. Il programma di ieri diretto da Fernando Previtani all'Argentina, composto quasi esclusivamente di novità...

PERCHE' GLI AMERICANI SONO STATI FERMATI IN COREA

Primo treno di pace

Partenza sotto la pioggia - In viaggio verso Wonsan - Una brusca fermata - Nel fango fino alle ginocchia - Sei giorni di interminabile attesa a Hiang Dok - La cacciatrice di tigri

Quando arrivammo alla stazione di Hiang Dok... una donna che friggere pizze di soia in una larga padella...



GRILA - Il nostro inviato Riccardo Longone con alcuni ufficiali dell'Esercito popolare

Il nostro inviato Riccardo Longone con alcuni ufficiali dell'Esercito popolare... fessò sul finestrino, lucendo scolare un po' di cera...

Sono profondo. Transcorreremo in quella stanza, seduti per terra... una mattina, tra le nubi che il vento non riusciva a smazzare via...

L'angelo della sfinge

Arrivano all'imbocca di una stretta valle attraversata da un turbinoso torrente... l'UNIONAZIALI 1) riscattare, 2) il contratto di dispart...

Table with 10 columns and 10 rows, likely a calendar or schedule.

UN GRANDE DISCORSO DI DI VITTORIO HA CONCLUSO LA CONFERENZA DI FIRENZE

Il risveglio delle donne lavoratrici un fatto nuovo nella storia d'Italia

Vogliamo gettare in faccia ai padroni i salari di cinquanta o cento lire al giorno che in certe regioni hanno il coraggio di imporre alle operaie

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE, 24. — «Siamo di fronte ad un fatto nuovo e confortante nella storia d'Italia, e in atto un vasto e profondo movimento di risveglio delle donne lavoratrici, le donne si scuotono dalla loro secolare condizione di soggezione e di scervaggio e si levano in piedi a rivendicare i loro diritti. È un evento eccezionale per il movimento democratico del nostro Paese, è un annunzio di cui devono tener conto le classi privilegiate».

Con queste parole Giuseppe Di Vittorio ha concluso il suo appassionato discorso, a conclusione della Prima Conferenza nazionale della Donna Lavoratrice, Assieme alle mille delegate alla conferenza si trovavano al teatro «Apollo» oltre migliaia e migliaia di lavoratrici fiorentine. Dinanzi a questa folla imponente, il Segretario Generale della CGIL ha posto il problema delle condizioni di lavoro e di vita delle lavoratrici italiane nei suoi termini storici e nazionali.

In Italia, in pieno 1954, si approfitta della miseria e del bisogno in cui versano milioni di famiglie per imporre alle donne che esercitano un lavoro uno sfruttamento inumano. Si vuol fare della manodopera femminile una massa di manovra per tenere basso il livello generale dei salari, per comprimere il tenore di vita delle masse. Questo è lo stato di fatto che la conferenza ha denunciato.

Ma Di Vittorio ha osservato che questa denuncia è stata fatta in una forma che non ha nulla della lamentazione e della rassegnazione. La protesta si è levata direttamente al proposito risultato di unirsi e di lottare, e i signori dello sfruttamento e del privilegio dovrebbero tremare». Ha esclamato Di Vittorio: «Non si è mai visto in Italia niente di simile a questa assemblea di mille delegate operaie, contadine, impiegate, casalinghe, elette in oltre ventimila assemblee in tutti i centri d'Italia».

«fresche, belle. Le grandi dame che vorrebbero avere il monopolio della bellezza dovranno abituarsi a questo ed altro».

Infine l'oratore ha affrontato la questione del nuovo governo e del suo programma, alla luce dei risultati della conferenza delle lavoratrici. L'on. Fanfani, ha detto Di Vittorio, parla di «apertura sociale» ma, per-
che non si tratti solo di parole, si On. Fanfani cominci ad introdurre nel suo programma le rivendicazioni delle lavoratrici, per eliminare il superfruttamento e disuguaglianza. Tali rivendicazioni consistono nella riduzione della distanza fra salari maschili e femminili, nel rispetto della legge

sulla tutela delle lavoratrici madri, e nella sua estensione alle mezzadre e alle statali, nell'estensione dell'assistenza e della previdenza alle lavoratrici casalinghe, le quali svolgono un lavoro socialmente utile e sono quindi in credito verso la società, nella garanzia d'una pensione a tutte le donne, nel libero accesso a tutte le carriere.

Per raggiungere questi obiettivi Di Vittorio ha concluso: «teniamo un alto appello alla lotta, al rafforzamento dei sindacati unitari, alla unione di tutte le donne e di tutte le loro organizzazioni».

Nel corso della mattinata hanno recato il loro saluto alla conferenza Germaine Guille della CGT francese, Maria Maddalena Rossi, Presidente dell'UDI, lo scrittore Pietro Jahier per il Consiglio Nazionale dei Partigiani della Pace, e delegazioni operaie della «Pignone» e della «Richard Ginori».

LUCA PAVOLINI

Messaggio delle donne italiane alla Conferenza di Berlino

«La Conferenza nazionale della Donna Lavoratrice italiana — a nome di milioni e milioni di donne di ogni professione e mestiere, di ogni tendenza politica e fede religiosa — esprimendo il desiderio di pace e di distensione internazionale che è comune a tutti gli Italiani, auspica che i lavori dei Ministri degli Esteri delle quattro Potenze, che stanno per avere inizio a Berlino, avvino realmente le nazioni sulla via della collaborazione e della pace, premessa e condizione indispensabile per il bene supremo dell'umanità, la prosperità e la felicità dei popoli».

CONTINUA IL FERMENTO DOPO LA CONDANNA DEL VATICANO

I preti-operai parigini minacciano uno scisma

Lo scioglimento della comunità delle «Piccole serve di Cristo re», nelle dichiarazioni del fondatore, padre Berne

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 24. — «Essere prete ed essere operaio sono due funzioni, due stati, due vite diversi e non è possibile conciliarli nella stessa persona». Su questa formula restrittiva del cardinale di Parigi, vescovo di Lilla, i membri dell'Episcopato hanno tenuto nei giorni scorsi una nuova assemblea conclusasi senza un comunicato finale, che però viene atteso con interesse.

«È un fatto che il comunicato di redazione del comunicato denuncia il disaccordo su un testo che serve a convalidare la condanna del Vaticano, condanna ormai dall'alto del fermento prodotto da questa condanna ai molti ambienti della Chiesa francese, specie fra i preti-operai della regione parigina, molti dei quali — secondo voci non ufficiali — minacciano di minacciare di operare uno scisma, di continuare, cioè, per proprio conto la loro esperienza nelle officine».

Le apprensioni suscitate fra i sacerdoti di tutta la Francia in considerazione di alcuni provvedimenti su varie esperienze sociali finora sostenute anche dagli alti prelati che ora si trovano compromesse. Molto rumore ad esempio, ha prodotto lo scioglimento della comunità delle «Piccole serve di Cristo re» ordinata dall'Arcivescovo di Parigi, cardinal Feltz. Non si tratta di un ordine religioso molto esteso. Anzi si era ridotto a tre sole religiose, dopo che una catena di provvedimenti e di intromissioni ne aveva allontanato la maggioranza di esse.

«È un vero e proprio colpo di mano — ha dichiarato il suo fondatore, padre Berne —. Misi su quest'Ordine nel 1926 con l'accordo pontificio ottenuto nel corso di un viaggio a Roma. Ma, nonostante l'interdetto, noi resteremo nella Chiesa». Al suo nascere la comunità attualmente messa all'indice era formata da «damigelle», come venivano chiamate allora, si occupavano principalmente del riscatto della delinquenza minorile e di assistenza. Dopo alcuni anni passati a Champigny, le future «serve di Cristo re» si trasferirono a Champigny, in un piccolo centro sulle rive del-

la Marna a qualche chilometro da Parigi.

La loro attività si trovò limitata alla parrocchia. Nel 1939 si trasferirono in comunità religiosa. Il padre Berne, intanto, si recava in missione nel Canada, e non pensava più di ritornare. Ma nel 1949 il cardinale Feltz, per una crisi sopravvenuta, lo richiamò per affidargli la direzione dell'Ordine. Al suo ritorno il sacerdote constatò che una corrente di antipatia correva fra le suore e il parroco di Champigny: questi rimproverava alle suore di adottare sistemi troppo moderni, di essere troppo legate al postulare di agitare come sfarfallato il parroco. E insomma lo stesso rimproverò che si fa ora ai preti-operai.

In breve la contesa si aggravò al punto che il direttore dell'Ordine acquistò, con mezzi propri, un padiglione, dove installò le «piccole serve», separandole dall'amministrazione della parrocchia. «Noi — ha raccontato il padre Berne — aspettavamo dei doni dai coloni delle isole Mauritius, cui avevo scritto. E seppi che «qualcuno» scriveva da parte sua ai nostri benefattori, dissuadendoli dall'inviarci aiuti...».

Un anno fa l'Arcivescovo chiese ai membri del suo clero di criticare che eventuali notizie entrassero nella comunità di Champigny. L'Ordine si andò così impoverendo, e molte delle sue aderenti furono trasferite in conventi di Carmelitane. Solo tre di esse rimasero fedeli ai loro sistemi e ai loro voti.

«Hanno messo in giro persino delle voci insensate per il fatto che un vecchio ortentore, coabitò con la comunità», ha detto il padre Berne. Egli non si è tuttavia arreso all'arrendevolezza della sua sconfitta e intende recarsi a Roma per appellarsi al Vaticano. Non si sa se meraviglierà se anche questo piccolo episodio, che però è un nuovo indizio del quadro generale che si è determinato, tornerà a Roma la stessa accoglienza del più grave e spinoso problema dei preti operai.

«Hanno messo in giro persino delle voci insensate per il fatto che un vecchio ortentore, coabitò con la comunità», ha detto il padre Berne. Egli non si è tuttavia arreso all'arrendevolezza della sua sconfitta e intende recarsi a Roma per appellarsi al Vaticano. Non si sa se meraviglierà se anche questo piccolo episodio, che però è un nuovo indizio del quadro generale che si è determinato, tornerà a Roma la stessa accoglienza del più grave e spinoso problema dei preti operai.

DOPO IL CASO GILAS

Il governo jugoslavo si dimetterà giovedì

Verso una modifica della composizione degli organi direttivi del partito titista?

LONDRA, 24. — Si attendono a Londra nuovi importanti sviluppi in Jugoslavia in conseguenza della epurazione del vice presidente Milovan Gila.

Secondo informazioni giunte nella capitale inglese il comitato esecutivo del Partito titista avrebbe sottoposto al maresciallo Tito un programma di urgenti misure per: 1) affermare l'indiscussa autorità degli organi collettivi del partito sugli uffici amministrativi dello Stato; 2) procedere a una redistribuzione delle alte cariche in modo da affidarle a titisti di provata sfera; 3) istituire corsi di cultura politica per i membri delle forze armate e per i giovani studenti, operai e contadini.

Per lasciare al maresciallo Tito mani libere nell'attuazione di questo importante programma, il governo jugoslavo ha deciso di rassegnare le dimissioni giovedì prossimo, in occasione dell'apertura del nuovo Parlamento.

manifestazione ed hanno coperto di scritte e «slogans» i muri delle fabbriche. L'intervento dei reparti di sicurezza e della polizia ha determinato un scontro in cui 34 persone sono state arrestate e una trentina circa hanno riportato ferite.

25 centimetri di neve a Tokio

TOKIO, 24. — Tokio è coperto da una colta di 25 centimetri di neve. L'nevica e il gelo hanno provocato una cinquantina di incidenti.

MICHELE RAGO

UN CONTADINO EGIZIANO

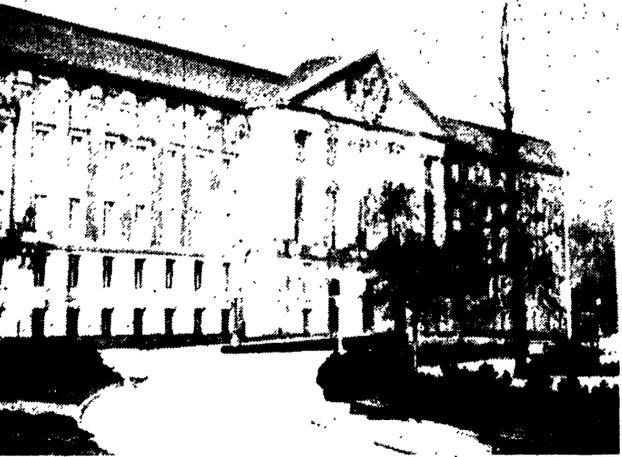
Si impegna a tagliarsi un braccio per scommessa

IL CAIRO, 24. — Si sente spesso parlare di scommesse, alcune sorprendenti per la loro originalità, altre per la loro posta. Si scommette a chi beve più birra o a chi stritolata ha i denti dei vetri o dei chiodi. Però la scommessa di Abdalla con il suo amico Mussa è stata proprio fuori del comune. Si trattava di una scommessa di tagliarsi un braccio.

La scommessa fu fatta un giorno in cui i due amici passeggiavano tra i campi di scurendo della giovane Fardos, figlia di un certo Hag Ramadan. Abdalla sosteneva che Fardos avrebbe sposato un certo Mohamed Rachouan, mentre Mussa replicava che ciò non era possibile, perché la bella Fardos era fidanzata con suo nipote.

Ne seguì una discussione animata, nel corso della quale Mussa dichiarò che era pronto a tagliarsi un braccio

OCCHIO SUL MONDO



BERLINO - La sede del Consiglio alleato di controllo dove avrà luogo oggi la prima riunione dei ministri degli esteri delle 4 grandi potenze



BARDONECCHIA - Si lavora a liberare una macchina sepolta dalle eccezionali nevicate



PARIGI - La 22enne Gisele Robert, una nuova «vedette» della rivista



STATI UNITI - La cittadina di Duarte in California investita da una valanga di tango



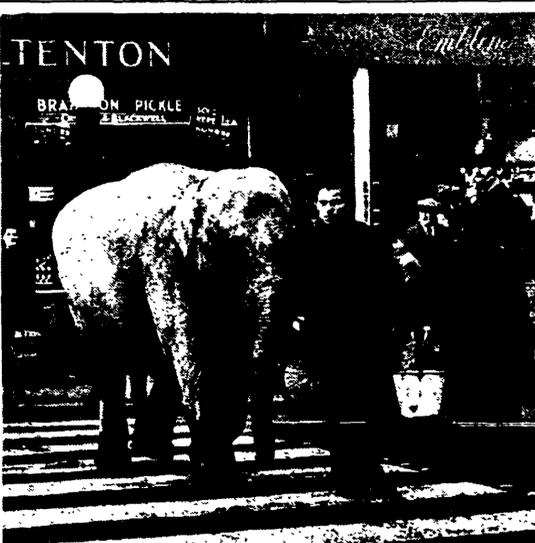
BALI - Come ogni anno, gli abitanti si recano a immergere i loro dei nel mare



Gilda Marino vittima di un singolare incidente al Mercadante di Napoli. Mentre si esibiva in «un solo», il legaccio che reggeva il reggiseno si spezzava con le conseguenze che è facile immaginare



STATI UNITI - Un violento incendio ha devastato un magazzino di South Bend. Il triste bilancio: un morto e vari feriti



LONDRA - Ecco l'elefante di un circo particolarmente ben educato che attraversa la strada soltanto entro le righe

Belle e ben vestite

Il mezzo per eliminare la disoccupazione non consiste nel rendere disoccupate tutte le donne, perché ciò significherebbe peggiorare la situazione generale e dare una spinta nel senso della degradazione produttiva. Il mezzo consiste nell'attuazione del Piano del Lavoro proposto dalla CGIL, nell'eliminazione del potere dei monopoli industriali e agrari, nelle riforme strutturali.

Le donne possono fare a meno di lavorare perché cercano solo il lusso? Niente di più spudoratamente falso. Le donne hanno bisogno di lavorare e la società ha bisogno del loro lavoro. E, d'altra parte, solo l'invia e il primore spingono le classi privilegiate a volere che le operaie e le contadine restino indietro anche dal punto di vista della grazia e della dignità del vestire. «Invece» ha esclamato Di Vittorio tra nuovi, grandi applausi — noi vogliamo che le donne del popolo siano ben vestite.

Mossadeq candidato nelle elezioni iraniane

TEHERAN, 24. — Il Movimento di resistenza nazionale iraniano ha iniziato stamane la distribuzione delle liste dei suoi 75 candidati alle elezioni al Senato. Il dottor Mossadeq è in testa alla lista che comprende anche tutti i collaboratori dell'ex primo ministro.

D'altra parte, la Corte di Appello militare di Teheran si è unita stamane per esaminare i casi del dott. Mossadeq e del gen. Riahi.

Si apprende negli ambienti bene informati che gravi incidenti si sono verificati oggi a Abadan durante lo svolgimento delle operazioni elettorali. Alcuni aderenti al «Fronte nazionale» hanno organizzato una

se il matrimonio di Fardos con Mohamed si fosse realizzato.

Passarono i giorni e il marito posto. Si scommette che Fardos ebbe luogo con grande sorpresa di Mussa, il quale però non si tagliò il braccio. Abdalla gli ricordò la scommessa, ma prendendo la cosa alla leggera. Mussa gli rispose di non scherzare più sulla cosa. Abdalla però non la intendeva in questo modo e due giorni più tardi, incontrandolo nei campi, gli disse a bruciapelo che cosa aspettasse per tagliarsi il braccio.

Mussa lo pregò di smetterla, ma Abdalla, vibrandogli un forte colpo di piccozza al braccio, gli procurò una ferita tale che all'ospedale si dovette amputare l'arto.

PIETRO INGRAO direttore
Giorgio Colomi vice dirett. resp.
Stabilimento Tipogr. U.E.S.I.S.A.
Via IV Novembre, 149